COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

17 Febbraio

LA SICILIA

Ragusa

LUNEDÌ 17 FEBBRAIO 2020 — Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682126 ragusa@lasicilia.it

IVECO
PRIMOSOLE
RAGUSA · CATANIA
SIRACUSA · MESSINA
WWW.PRIMOSOLE.COM



INFRASTRUTTURE

Ragusa-Catania, la Cgil commenta la svolta «Stanziamento vitale»

Il segretario provinciale della Cgil Peppe Scifo è soddisfatto per la svolta data dal governo al raddoppio della Rg-Ct: «Opera vitale per l'economia iblea».

MICHELE FARINACCIO pag. IV

AMBIENTE

Riparte la battaglia dei Comitati «Mobilitiamo contro il mare»

LAURA CURELLA pag. IV

ACATE

Zingaro denuncia: «Perché i rifiuti pericolosi restano a Macconi?»

VALENTINA MACI pag. VI



VITTORIA

L'esercito in città, Lancia «Un'inutile passerella Qual è l'emergenza?»

Il musicista che per anni ha gestito la stagione concertistica del teatro comunale apre il dibattito sulla presenza dell'esercito in città e invoca una «politica culturale».

NADIA D'AMATO pag. VII



La città sognata

Aperta fino al 25 febbraio alla Camcom la mostra «La città aurea - Urbanistica e architettura a Ragusa negli anni Trenta»

SERVIZI pagine II e III

Modica, molesta la cognata minore Operaio a giudizio

La ragazzina, oggi sedicenne, ha subito le molestie del cognato per mesi prima di confidarsi con i genitori che si sono rivolti alla polizia. Il giudice, considerate attendibili le parole della vittima, ha disposto il rinvio a giudizio dell'uomo che si dichiara innocente.

SALVO MARTORANA pag. VI

Lo sport. Kudos «Buona la prima Atleti in crescita»

La squadra modicana di ginnastica artistica Kudos si è subito messa in evidenza nel campionato regionale a squadre Silver disputato a Ragusa. Soddisfatto il tecnico Floridia: «I nostri atleti sono in crescita: puntiamo a risultati importanti come lo scorso anno».

GIOVANNI CALABRESE pag. X

Monterosso. La diatriba tra Distefano e Pagano

Palazzo Cocuzza, uso conteso

Il palazzo della discordia. Proprio così. Pare infatti che, negli ultimi decenni, uno dei luoghi storici, simbolo dell'aristocrazia terriera a Monterosso, sia diventato motivo di vari contenziosi tra soggetti privati e pubblica amministrazione, tra politici di partiti diversi ma anche tra membri della stessa coalizione che intendono perseguire uguali obiettivi, in modi differenti, però.

L'oggetto della contesa tra il diminutivo gestore Giovanni Distefano e il sindaco Salvatore Pagano è Palazzo Cocuzza, splendido edificio in stile liberty che domina la piazza San Giovanni. Costruito tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento, è emblema del mutamento sociale di quel periodo: i Cocuzza, infatti, grazie ai loro vasti possedimenti terrieri (in cui lavoravano oltre 3000 uomini) si affermarono sulla nobiltà, ormai decaduta. Si trattava di una famiglia prestigiosa: nel 1892 Federico II Cocuzza, infatti, divenne deputato per il collegio di Comiso e nel 1904 senatore; inoltre molte furono le opere che realizzarono per Monterosso.

ALESSIA CIAQUINTA pagine VIII e IX







Ispica. Accordo tra M5s e «Valla-Voglia di Ispica»

«Franzò è il nostro candidato»

ISPICA. È il prof. Guido Franzò (nella foto) il nome scelto dal Movimento 5 stelle e da «Valla – Voglia di Ispica», come candidato sindaco della coalizione che parteciperà alle elezioni amministrative del 24 maggio prossimo. «È stata un'assemblea intensa e molto partecipata - dicono i grillini - svolta in un clima sereno e propositivo, quella che ha concesso al professore ispicese l'onere e l'onore di rappresentare le due forze politiche da tempo impegnate nella stesura del programma da presentare alla città. Il candidato sarà presentato ufficialmente il 29 febbraio». Guido Franzò, classe 1962, laureato in scienze motorie, insegna dal 1991. Sposato, due figli, è da sempre impegnato in prima linea nello sport e nel volontariato ha detto: «Ringrazio il da subito tutti gli iscritti del Movimento 5 Stelle di Valla per la fiducia espressa. Farò una priorità costruttiva le associazioni, i cittadini e i professionisti. Siamo di fronte ad un appuntamento elettorale decisivo. Accetto questo incarico con entusiasmo e grande responsabilità, sapendo il tempo di assegnare il bene della città ai peri consueti di candida dalle liste vecchie, circondati dai gruppi di potere che hanno svilito il buon nome di Ispica negli ultimi decenni.

Comiso, il dibattito su Luciana Segre e la foto sbagliata

Nella pagina XI di domenica 16 febbraio che la cronaca fa «La Sicilia» di Ragusa ha dedicato al dibattito sulla cittadinanza onoraria alla senatrice Liliana Segre proposta dal Pd e approvata con il voto contrario dei tre consiglieri di «Diventerà bellissima», è stata erroneamente pubblicata la foto di Martina Schembari al posto di Maria Stella Modica (nella foto sopra). Dell'involontario refuso ci scusiamo con i lettori e con le dirette interessate.

La Sicilia



Comiso, il dibattito su Luciana Segre e la foto sbagliata

Nella pagina XI di domenica 16 febbraio che la cronaca de «La Sicilia» di Ragusa ha dedicato al dibattito sulla cittadinanza onoraria alla senatrice Liliana Segre proposta dal Pd e approvata con il voto contrario dei tre consiglieri di «Diventerà bellissima», è stata erroneamente pubblicata la foto di Martina Schembari al posto di Maria Stella Modica (nella foto sopra). Dell'involontario refuso ci scusiamo con i lettori e con le dirette interessate.

Giornale di Sicilia

Zampata del Comiso Leonfortese battuta

CITTA' DI COMISO- LEONFORTESE 2-1

Città di Comiso: Meli, R. Assenza (46' Zenzaro), Modica, Burrafato, La Raffa, Distefano, G. Assenza, Di Pasquale, Conteh (75' Gulino), Leggio (72' Indigeno), Bojang. All. Violante.
Leonfortese: Souza Kruger, Pappalardo, Gazzana, Iurato (86' Geraci), Cantagallo, Russo, Tourò, Giamblanco (81' Indili), Monsù (58' Panvini), Meta, Scordo (67' Issah). All. Picone.
Arbitro: Falco di Siracusa; Barbagallo e Motta di Acireale.
Reti: 44' Meta, 51' Zenzaro, 55' Bojang (rig.).

COMISO. Fulmineo avvio di ripresa del Città di Comiso e Leonfortese al tappeto. Andrea Zenzaro al 51' ha inventato la zampata vincente in mischia e al 54' Ousman Bojang ha spiazzato dal dischetto l'ottimo Souza Kruger dopo un fallo su Conteh. I verdearancio incassano quindi i tre punti dopo aver concluso il primo tempo in svantaggio per il bel colpo di testa di Meta al 44'.

ANTONELLO LAURETTA

Comiso	**2**
Leonfortese	**1**

Marcatori: pt 40' Meta; st 6' Zenzaro, st 9' Bojang (rig.)
Citta di Comiso: Meli, R. Assenza (26' st Tummino), Modica, Burrafato (1' st Zenzaro), La Raffa, Distefano, G. Assenza, Dipasquale, Conteh (30' st Indigeno), Leggio (28' st Difranco), Bojang. A disp.: Terranova, Amoretti, Rimmaudo, Gulino. All.: Violante
Leonfortese: Bouzakruger, Pappalardo, Gazzaud, Iurato (44' pt Geraci), Cantagallo, Russo, Tourè, Gianblanco (38' st Panvini), Monsù (13' st Interi), Meta, Scordo (23' st Issah). A disp.: Astolfo, Arena, David. All.: Picone
Arbitro: Falco di Siracusa

GIRONE D

RISULTATI (22ª giornata)

Armerina-Virtus Ispica	2-1
Atletico Scicli-Don Bosco 2000	2-3
Città di Comiso-Leonfortese	2-1
Floridia-Caltagirone	3-1
Frigintini-Sporting Eubea	2-1
Megara Augusta-Climiti S.Paolo	2-1
New Pozzallo-RG Siracusa	3-1
Siracusa-Pol. Modica	6-2

PROSSIMO TURNO

(23ª giornata)

Caltagirone-Atletico Scicli
Climiti S.Paolo- C. di Comiso
Don Bosco 2000-Megara Augusta
Leonfortese-Armerina
Pol. Modica-Floridia
RG Siracusa-Frigintini
Sporting Eubea-Siracusa
Virtus Ispica-New Pozzallo

CLASSIFICA

	pt	g	v	n	p	gf	gs
Siracusa	47	22	13	8	1	59	18
Pozzallo	46	22	14	4	4	47	21
Megara Augusta	46	22	13	7	2	42	20
Caltagirone	38	22	11	5	6	39	24
Floridia	36	22	11	3	8	39	34
Modica	35	22	9	8	5	36	30
C. di Comiso	33	22	9	6	7	41	37
Virtus Ispica	32	22	9	5	8	36	25
Sporting Eubea	28	22	8	4	10	29	33
Frigintini	27	22	8	3	11	28	37
Leonfortese	27	22	8	3	11	23	36
RG Siracusa	22	22	4	10	8	20	35
Armerina	22	22	6	4	12	22	34
Atletico Scicli	20	22	5	5	12	21	37
Don Bosco 2000	16	22	3	7	12	30	56
Climiti San Paolo	9	22	1	6	15	15	52

La Sicilia

SERIE C SILVER MASCHILE

L'Orsa Barcellona va come un treno Comiso getta la spugna nel finale

ORSA BARCELLONA	95
COMISO	62

Orsa Barcellona: Salvatico 4, Alberione 4, Bernath 17, Vavoli 23, Asciutto, Sidoti E. 5, Antoniani 5, Doria, Cortina 7, Mancasola 18, Otersons ne, Sindoni 12. All. Manzo.
Comiso: Pace 2, Floridia, Turner 13, Farruggio 11, Occhipinti 12, Boiardi 15, Savarese ne, Vespertino, Giaccone, Hayes 9, Canuto. All. Ceccato.
Arbitri: Licari di Marsala e Brusca di Palermo.
Parziali: 19-12; 45-28; 68-46.

BARCELLONA. L'Orsa Barcellona si concede il bis nel giro di pochi giorni, dopo che in settimana ha recuperato e vinto (97-54), la gara contro Gela. La squadra di Manzo, dopo tre giorni, ha risposto anche nello scontro diretto contro Multifidi Comiso, compagine rivale per la conquista di un buon piazzamento nella "griglia" play off. Obiettivo che i giallorossi continuano a perseguire, con un buon ruolino di marcia, cinque risultati utili consecutivi, due fuori, tre in casa.

Nell'ultimo match interno, Barcellona riscatta la sconfitta dell'andata (78-65) e confermano il quarto posto in graduatoria. Biancazzurri ancora privi del capitano Savarese, comunque in panchina. Dominio locale nei primi due quarti del match, con un +7 (19-12) ed avanti di 17 punti all'intervallo (45-28). Barcellona realizza un break di 5-0 all'inizio del primo quarto, gli ospiti recuperano nel finale di quarto. Stesso copione nel secondo periodo, ma l'allungo dei padroni di casa è di 17-0 (36-12). Poi la solita rimonta dei comisani che si fermano a 28 punti, 45-28.

Nel terzo quarto buon inizio degli ospiti trascinati da Turner e Boiardi, riducono lo svantaggiato ma Antoniani rilancia i suoi, con la tripla che porta il punteggio sul 52-36, vantaggio di 16 punti che i locali amministrano nel corso del periodo che chiudono sul 68-46, con la tripla di Vavoli che arriva sulla sirena. Nell'ultimo periodo Farruggio apre con una tripla per il 68-49, poi i barcellonesi rispondono con Sindoni e con i punti di Vavoli portandosi a +25 (74-49). Partita virtualmente già segnata.

ENZO LO PRESTI

SERIE C SILVER

Alfa Catania e Virtus Ragusa 36; Bs Messina 32; Barcellona 30; Comiso 28; Acireale e Alcamo 20; Gravina 18; Giarre e Cus Catania 14; Gela 12; Fortitudo Messina e Orlandina Lab 6; Adrano 4.

WEKON GIARRE	1
COMISO	3

Wekon Giarre: Palmieri 6, Lombardo C. 12, Isgrò 5, Leone 11, Lo Porto 9, Riferi 1, Loria 4, Orto 1, Franceschini 14, Davì (L), Vendemmia. Ne Lombardo I. All. Bonaccorso.
Agriacono Comiso: Di Emanuele 4, Piscopo 18, Pace 8, Iapichino 4, Saracino 16, Guccione, Sudano, Gabriele. Ne Matarazzo, La Rosa, Chiarandà. All. Marchisciana.
Arbitri: Crucitti e Richichi.
Set: 18-25, 21-25, 30-28, 21-25.

GIARRE. La Wekon Giarre prova a tenere botta alla quarta forza ma alla fine cede il passo alle ospiti che nel primo set si impongono per poi dare un colpo di reni nel secondo e balbettare nel terzo. Le giarresi pagano lo scotto di iniziare la gara con la regista titolare, Loria, dolorante al ginocchio. Il sestetto locale si confronta con una squadra che trova in difesa e ricezione il punto di forza. Il sestetto di Bonaccorso fatica a muro. Pertanto Wekon Giarre difetta nella lettura degli attacchi delle ospiti. Le giarresi producono il massimo sforzo nel terzo set, trascinate dalla Franceschini. Un ace consente alle locali di aggiudicarsi il set. Piscopo e Saracino, salgono in cattedra nell'ultimo.

UMBERTO TROVATO

SERIE B2 FEMMINILE

Classifica: Classifica: Reghion 41; Akademia S. Anna 40; Torretta 34; Comiso 31; Polistena e Hub Ambiente Teams Catania 24; S. Stefano 23; Terrasini 19; Palermo 19; Siracusa 17; WeKonGiarre 16; Crotone 15; Crotone 12; Pedara 9; Reggio Calabria 0.

Giornale di Sicilia

Orsa Barcellona	95
Comiso	62

Barcellona: Salvatico 4, Alberione 4, Bernath 17, Vavoli 23, Asciutto ne, Sidoti E. 5, Doria Ne, Antoniani 5, Cortina 7, Mancasola 18, Otersons 0, Sindoni 12. All.: Manzo
Comiso: Pace 2, Floridia, Turner 13, Farruggio 11, Occhipinti 12, Boiardi 15, Savarese ne, Vespertino 0, Giaccone 0, Hayes 9, Canuto ne. All.: Ceccato
Arbitri: Licari di Marsala e Brusca di Palermo
Note: parziali 19-12, 26-16, 23-18, 27-16

La Sicilia

NUOTO

Campionati regionali «Primaverili di fondo», a Comiso i più bravi della Sicilia

COMISO. Si sono svolti alla Piscina del Sole di Comiso i campionati regionali "Primaverili di Fondo"; i ragazzi provenienti da ogni parte della Sicilia si sono sfidati nella distanza dei 3.000 metri stile libero e dei 5.000 metri stile libero mostrando di avere una grande tenuta atletica anche se non sono mancati i casi di qualcuno che ha accusato crampi o ha dovuto abbandonare la gara per troppo affaticamento.

A rilevare i tempi e stilare le classifiche finali sono stati i cronometristi dell'Asd "Hyblea" di Ragusa, che hanno ben interagito con i giudici di gara provenienti da Palermo, Catania e Siracusa per un'ottima riuscita della manifestazione.

A sinistra l'interno della Piscina del sole, a destra un momento della manifestazione tenutasi nei giorni scorsi

Nella categoria Ragazzi femminile sulla distanza dei 3.000 metri riservata alle giovanissime nate tra il 2006 ed il 2007 a salire sul più alto gradino del podio è stata Giorgia Di Mario del Cus Unime di Messina che ha bloccato i cronometri a 38'03"0; al secondo posto si è piazzata Ilaria Sortino dell'Asd La Fenice di Enna con il tempo di 38'11"8; mentre, l'ultimo gradino del podio è andato a Asia Sparacio della Polisportiva Mimmo Ferrito di Palermo con 38'19"5.

Nella 3.000 metri categoria Ragazzi maschile ultimo anno a toccare per primo il bordo vasca è stato Samule Riccobeni della Polisportiva Mimmo Ferrito di Palermo con il tempo di 37'00"6; al secondo posto si è classificato Giosuè Giuffrida dell'Asd Altair di Catania con il tempo di 37'28"4; mentre al terzo posto è arrivato Simone Dibilio dell'Asd Ulysse di Messina con 37'51"4.

La società Mimmo Ferrito di Palermo è salita sul gradino più alto del podio



COMISO. A vincere la categoria dei 3.000 metri Ragazzi maschile I e II anno è stato Francesco Rapisardi dell'Asd La Fenice di Enna con il tempo di 35'48"0; al secondo posto è arrivato Antonio Bavastrelli del Cus Unime di Messina con il tempo di 35'48"9; mentre, l'ultimo gradino del podio è andato a Gabriele Conti dell'Asd Altair di Catania con il tempo di 36'10"5.

Nelle categorie Juniores e Assoluti maschile impegnati nei 5.000 metri, ad imporsi è stato Dario Conti dell'Asd Altair di Catania con il tempo di 58'08"6; al secondo posto si è piazzato Marco Inglima del Team Club Match Ball di Siracusa con il tempo di 58'40"6; mentre al terzo posto è arrivato Roberto Barcellona della Polisportiva Mimmo Ferrito di Palermo con 59'14"0. La società sportiva a salire sul più alto gradino del podio è stata l'Asd Mimmo Ferrito di Palermo con 131 punti.

Giornale di Sicilia

Il dem Bettini provoca l'ira di Italia Viva

Mattarella e Conte escludono cambi Ma tra Pd e Renzi tensione a mille

Capo dello Stato e premier: nessuna mossa per fare entrare i Responsabili al governo

Michele Esposito

ROMA

Quella che doveva essere la settimana dello sprint sull'agenda 2023 sarà la settimana della guerra tra il premier Giuseppe Conte e Matteo Renzi. Con il passare delle ore i rapporti tra Iv e il resto della maggioranza si fanno, se possibile, ancora più tesi rispetto allo scontro sulla prescrizione. E la strategia di Conte di marginalizzare numericamente i renziani in maggioranza - sebbene sia smentita seccamente da Palazzo Chigi - innesca la durissima reazione di Iv. «Siamo decisivi, o Conte cerca un accordo con Renzi o si dimette», è il chiaro messaggio che arriva da fonti del partito. A rendere più aspra la battaglia ci pensa Goffredo Bettini. L'esponente della direzione Pd, zingarettiano doc e consigliere molto ascoltato, mette infatti per iscritto, su Facebook, ciò che potrebbe accadere nei prossimi giorni. «Renzi è una tigre di carta» ma «quanta pazienza si può avere ancora con il fiorentino? Difficile dirlo. Ecco perché consiglio, in attesa di scelte più sagge di Iv, di preparare al più presto scenari alternativi.

Irrompe Bettini

Dopo Conte non c'è per il Pd un altro governo», è la tesi Bettini. La reazione di Iv è furiosa e innesca un botta e risposta tra renziani e Dem. Anche se, nel Pd, c'è chi si smarca dalle parole di Bettini. «Sbaglia, i «responsabili» sono un danno per noi», spiega la vicepresidente Dem Anna Ascani. È nel tardo pomeriggio che Iv lancia l'artiglieria pesante. «La ricerca di responsabili sembra miseramente fallita. Al momento non solo nessuno si stacca da Iv ma siamo fiduciosi di accogliere nuovi ingressi», spiegano fonti renziane mentre l'ex premier, dal Pakistan, pubblica una foto di una montagna innevata accompagnato dall'ennesimo avvertimento a Conte: «Saranno giorni impegnativi». E nello scontro finisce anche il portavoce di Conte Rocco Casalino. «La sua campagna calpesta Parlamento e Quirinale», attacca Michele Anzaldi ricordando l'audio sul Conte ter filtrato venerdì. Parole alle quali Casalino risponde pubblicando sul profilo Facebook di Anzaldi i termini del reato di diffamazione. «È un aggressione, Fico intervenga», controreplicano Teresa Bellanova e Ettore Rosato. Al di là delle parole, però, bisognerà tastare la forza numerica di Iv. Conte da giorni ripete di non cercare altre maggioranze ma è chiaro che, se l'allargamento della maggioranza arrivasse «spontaneamente», il premier non direbbe di no. In questa strategia, di certo, non ha alcun ruolo attivo il presidente della Repubblica. Mattarella ha fatto della sua azione di arbitro un perno del suo settennato e, nell'incontro di sabato non c'è stata alcuna condivisione da parte del Colle di un'eventuale strategia di Conte per spaccare Iv o allargare la maggioranza.



Pd. Goffredo Bettini

Il Colle «stupito»

Anche per questo dal Quirinale si esprime «stupore» per le ricostruzioni del colloquio con Conte sui quotidiani. Poco dopo è Palazzo Chigi a smentire. «Il presidente del Consiglio non è alla ricerca di maggioranza diverse da quella attuale».

E allora come farà il governo a uscire da questo cul de sac? I prossimi giorni, a livello parlamentare, saranno cruciali. Fari puntati sul Senato dove domani approda in Aula il dl intercettazioni e mercoledì Conte parlerà prima del vertice straordinario Ue. E dove, a Palazzo Madama come alla Camera, è previsto il voto sui componenti di Agcom e Garante della Privacy. È in queste dinamiche che potrebbero emergere i cosiddetti «responsabili». A meno che il premier non opti per un'ulteriore accelerazione, presentandosi in Aula per chiedere un nuovo voto di fiducia.

Un accordo con Renzi, al momento, è utopico né ci sono i presupposti per un rimpasto. Mentre il leader di Iv si accinge a mettere in campo una grande campagna contro il reddito di cittadinanza puntando stavolta contro il M5S. Che, finora, non si scompone: «ho fiducia in Conte e nel governo», assicura Luigi Di Maio.

Renzi cita Confucio

«Più ci attaccano più significa che abbiamo vinto» galvanizza i suoi Matteo Renzi in privato. Ma pubblicamente, nel giorno in cui volano gli stracci, il leader di Italia Viva si limita a citare Confucio: «La pazienza è potenza. Ci vuole pazienza per sopportare le fake news di questi giorni. Ma noi ne abbiamo tanta: il gelso diventerà seta».

Passano ancora ore e Renzi ostenta calma, postando foto delle montagne innevate del Pakistan, dove si trova in queste ore. «Ci sono momenti in cui è bello riscoprirsi a riflettere, ammirando la natura incontaminata. Anche a 4.000 metri. E quassù non ci sono polemiche ma solo tanta bellezza. Ci aspettano giorni impegnativi, buona settimana a tutti». Ma intanto a Roma succede di tutto. E Renzi sa che al suo ritorno dovrà immergersi fino al collo nelle polemiche oggi lontane, con Goffredo Bettini che si assicura «si può fare a meno di IV». Il leader di Italia Viva continua a sostenere invece che non ci saranno defezioni nelle sue fila, anzi arriveranno nuovi ingressi già nella prossima settimana. Iv dichiara fallita l'operazione «Responsabili» e arriva a dire che ora a Conte non resta che accordarsi con Renzi o dimettersi. «Sono giorni pieni di inutili polemiche», scaccia via i pensieri Renzi.

Senatori in bilico

Ma restano i sospetti che una parte del gruppo parlamentare nato a settembre con la scissione possa non seguire Renzi nella sua linea di sfida a Giuseppe Conte. Cinque o sei i senatori a rischio, magli interessati smentiscono. Gelsomina Vono, ex M5S, fa sapere che non avrebbe alcuna intenzione di lasciare Iv. E Donatella Conzatti: «Siamo nell'epoca delle fake news. E bisogna anche ribadire l'ovvio. Ai limiti di apparire una excusatio non petita, dico che sono Italia Viva. L'altra è una notizia inventata (ad arte) e falsa». Gli altri sono Giuseppe Cucca, Eugenio Comincini e Leonardo Grimani, forse anche Ernesto Magorno. Tutti hanno finora escluso in modo più o meno esplicito di voler ritrovare un approdo nel Pd - provenienza di alcuni di loro - o tra i cosiddetti responsabili che puntellerebbero il Conte bis a Palazzo Madama. Ma dai dem si moltiplicano le voci su senatori e deputati di Iv desiderosi di tornare indietro perché non si riconoscono nella strategia dell'ex premier o vedono troppo a rischio la propria riconferma in caso di elezioni anticipate. Ma Renzi bolla tutto come «fake news». Mercoledì potrebbe andare in tv a Porta a Porta per minacciare di nuovo la sfiducia al ministro Alfonso Bonafede. Il 22 assemblea in concomitanza con quella dei dem ed il 2 marzo, agli stati generali, lancio della campagna nazionale contro il reddito di cittadinanza, per poi in campo in prima persona sui temi, dalle infrastrutture, alla giustizia. E a sera sparge pace la ministra per le Pari opportunità e la Famiglia Elena Bonetti: «Iv non rompe col governo ma cerca di dire che è necessario trovare una sintesi positiva. Io penso che abbiamo tanto da dare».

La Sicilia

Il governo pronto a scaricare i renziani

Le contromisure. Bettini (Pd) avverte l'ex leader: «La maggioranza capace di reggere anche senza Italia viva»
Il premier Conte conferma: «Non punto a un esecutivo Ter». Irritazione del Quirinale per «falsi retroscena»

La situazione è sempre più precaria ma al momento non ci sono nemmeno i presupposti per un rimpasto

MICHELE ESPOSITO

ROMA. Quella che doveva essere la settimana dello sprint sull'agenda 2023 sarà la settimana della guerra tra il premier Giuseppe Conte e Matteo Renzi. Con il passare delle ore i rapporti tra Iv e il resto della maggioranza si fanno, se possibile, ancora più tesi rispetto allo scontro sulla prescrizione. E la strategia di Conte di marginalizzare numericamente i renziani in maggioranza - sebbene sia smentita seccamente da Palazzo Chigi - innesca la durissima reazione di Iv. «Siamo decisivi, o Conte cerca un accordo con Renzi o si dimette», è il chiaro messaggio che arriva da fonti del partito.

A rendere più aspra la battaglia ci pensa Goffredo Bettini. L'esponente della direzione Pd, zingarettiano doc e consigliere molto ascoltato, mette infatti per iscritto, su Fb, ciò che potrebbe accadere nei prossimi giorni. «Renzi è una tigre di carta» ma «quanta pazienza si può avere ancora con il fiorentino? Difficile dirlo. Ecco perché consiglio, in attesa di scelte più sagge di Iv, di preparare al più presto scenari alternativi. Dopo Conte non c'è per il Pd un altro governo», è la tesi Bettini. La reazione di Iv è furiosa e innesca un botta e risposta tra renziani e Dem. Anche se, nel Pd, c'è chi si smarca dalle parole di Bettini. «Sbaglia, i «responsabili» sono un danno per noi», spiega la vicepresidente Dem Anna Ascani.

E' nel tardo pomeriggio che Iv lancia l'artiglieria pesante. "La ricerca di responsabili sembra miseramente fallita. Al momento non solo nessuno si stacca da Iv ma siamo fiduciosi di accogliere nuovi ingressi», spiegano fonti renziane mentre l'ex premier, dal Pakistan, pubblica una foto di una montagna innevata accompagnato dall'ennesimo avvertimento a Conte: «saranno giorni impegnativi». E nello scontro finisce anche il portavoce di Conte Rocco Casalino. «La sua campagna calpesta Parlamento e Quirinale», attacca Michele Anzaldi ricordando l'audio sul Conte ter filtrato venerdì. Parole alle quali Casalino risponde pubblicando sul profilo Fb di Anzaldi i termini del reato di diffamazione. «E' un aggressione, Fico intervenga», controreplicano Teresa Bellanova e Ettore Rosato.

Al di là delle parole, però, bisognerà tastare la forza numerica di Iv. Conte da giorni ripete di non cercare altre maggioranze ma è chiaro che, se l'allargamento della maggioranza arrivasse «spontaneamente», il premier non direbbe di no. In questa strategia, di certo, non ha alcun ruolo attivo il presidente della Repubblica. Mattarella ha fatto della sua azione di arbitro un perno del suo settennato e, nell'incontro di ieri, non c'è stata alcuna condivisione da parte del Colle di un'eventuale strategia di Conte per spaccare Iv o allargare la maggioranza. Anche per questo dal Quirinale si esprime «stupore" per le ricostruzioni del colloquio con Conte sui quotidiani. Poco dopo è Palazzo Chigi a smentire. «Il presidente del Consiglio non è alla ricerca di maggioranza diverse da quella attuale».

E allora come farà il governo a uscire da questo cul de sac? I prossimi giorni, a livello parlamentare, saranno cruciali. Fari puntati sul Senato dove martedì approda in Aula il dl intercettazioni e mercoledì Conte parlerà prima del vertice straordinario Ue. E dove, a Palazzo Madama come alla Camera, è previsto il voto sui componenti di Agcom e Garante della Privacy. E' in queste dinamiche che potrebbero emergere i cosiddetti «responsabili». A meno che il premier non opti per un'ulteriore accelerazione, presentandosi in Aula per chiedere un nuovo voto di fiducia.

Un accordo con Renzi, al momento, è utopico né ci sono i presupposti per un rimpasto. Mentre il leader di Iv si accinge a mettere in campo una grande campagna contro il reddito di cittadinanza puntando stavolta contro il M5S. Che, finora, non si scompone: «ho fiducia in Conte e nel governo», assicura Luigi Di Maio.